



CHIESE STORICHE DI TORINO

***ANALISI DELL'ACCESSIBILITÀ
per persone con disabilità motoria
guida pratica***



ANALISI DELL'ACCESSIBILITÀ

per persone con disabilità motoria

delle CHIESE STORICHE DI TORINO

Per barriere architettoniche si intendono:

- a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
- b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;
- c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

Per accessibilità si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia”.

(Art. 2 del D.M. 14 giugno 1989, n. 236, “Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche”, in S.O. alla G.U. 23 giugno 1989, n. 145)

La **Consulta per le Persone in Difficoltà Onlus** ha analizzato **37 chiese storiche della città di Torino**, per testarne l'**accessibilità per le persone con disabilità motoria**. Per tale analisi la Cpd si è avvalsa della collaborazione professionale degli architetti Eugenia Monzeglio e Nadia Bravo e della disponibilità di Edoardo Palumbo, giovane in carrozzina.

I sopralluoghi sono stati effettuati nei seguenti giorni: 13, 14, 26, 27 e 28 gennaio e il 2 febbraio.

Si tratta della prima parte di un lavoro che merita ben altro approfondimento, in primis perché l'analisi del grado di accessibilità di una chiesa, come di una qualsiasi struttura, deve tenere in considerazione tutti i tipi di disabilità, e non solo della disabilità motoria.

La tempistica di questa prima analisi, però, è stata dettata dall'**ostensione della Sindone, che avverrà dal 10 aprile al 23 maggio 2010**. Per più di un mese Torino sarà il centro nazionale e mondiale del turismo religioso: l'accessibilità delle chiese di maggior richiamo è fondamentale perché l'offerta della nostra città risulti fruibile ai **turisti con esigenze particolari** (non solo persone con disabilità, ma anziani con difficoltà di deambulazione, famiglie con bambini piccoli, eccetera).

La completa accessibilità delle chiese torinesi richiederebbe, oltre al già detto lavoro di analisi, investimenti copiosi e tempi di intervento lunghi. Però è possibile provvedere a interventi che, seppur parziali, rendano tali chiese accessibili alle persone con disabilità motoria. La **messa in posa di scivoli o pedane rimovibili** otterrebbe tale scopo in tempi brevi e con un investimenti limitati, nell'ordine delle centinaia di euro.

Quella che segue non vuole essere una denuncia fine a sé stessa, ma una **guida pratica per i turisti con esigenze particolari che visiteranno Torino in occasione dell'ostensione della Sindone** e una base di partenza per un lavoro, da svolgere di concerto con le istituzioni pubbliche e con le istituzioni religiose, che renda accessibili e fruibili tutte (o la maggior parte) delle chiese storiche torinesi, pur nel rispetto e nella salvaguardia del loro valore artistico.

La scelta delle chiese è stata operata secondo il seguente criterio: sono state visitate le 25 chiese che compaiono nell'elenco “Guida alle chiese di Torino” del sito www.sindone.org, partendo dalle 10 chiese in cui sarà presente un servizio di volontari (si veda al riguardo la voce “Visite alle chiese con i volontari della Sindone”, sempre nel sito www.sindone.org). L'elenco è stato integrato con le chiese presenti nella guida “Chiesa torinese, chiese giubilari” curato dall'associazione Guarino Guarini in occasione del Giubileo del 2000, e con la Chiesa del Santo Volto, di recentissima costruzione, nella quale il Pontefice incontrerà i giovani durante la visita pastorale collegata all'Ostensione.

Le chiese sono state classificate come “accessibili” o “inaccessibili”, ma tale definizione è puramente indicativa, per numerosi motivi. Primo, non esiste una categoria universalmente accettata di accessibilità. Secondo, come detto, tali sopralluoghi si sono limitati all’accessibilità per persone con difficoltà motoria (non solo persone con disabilità, ma mamme con il passeggino, per esempio). Terzo, i gradi di difficoltà motoria sono soggettivi e difficilmente catalogabili, ne consegue che una chiesa può essere accessibile per una persona in carrozzina e inaccessibile per un’altra persona in carrozzina.

In generale, abbiamo considerato “inaccessibili” le chiese nelle quali una persona con disabilità non può entrare se non sollevata di peso da altre persone.

Invece abbiamo considerato “accessibili” non solo le chiese effettivamente fruibili in completa autonomia dalle persone in carrozzina (poche, per il vero), ma anche quelle nelle quali è necessario chiedere aiuto per posizionare rampe rimovibili e/o per essere spinti in modo da affrontare pendenze eccessive, così come le chiese in cui la mancanza di informazioni rende inutilizzabili i percorsi accessibili alternativi a quello principale.

Tra le chiese accessibili, meritano un plauso per il valore pratico ed estetico degli interventi di accessibilità le seguenti chiese: Filippo Neri, Consolata, Santa Giulia, Maria Ausiliatrice, San Giovanni Evangelista, Cottolengo, Nostra Signora della Salute e Santo Volto.

L’obiettivo è quello di fornire una guida pratica, con le indicazioni sull’accessibilità più complete e chiare possibili, in modo che ogni persona abbia gli strumenti per scegliere se visitare o meno una determinata chiesa, se farlo da solo o accompagnato.

Dai sopralluoghi effettuati emerge, indicativamente, che poco meno della metà delle chiese visitate sono inaccessibili (48.5 %) e poco più della metà delle chiese visitate sono accessibili (51.5 %).

Tale dato merita però una riflessione.

Innanzitutto molte chiese inaccessibili, specie quelle con facciata a filo marciapiede, sprovviste di sagrato e precedute da diversi gradini, “lamentano” di non aver avuto dalle autorità competenti il permesso o la disponibilità ad affrontare e risolvere il problema dell’accessibilità; al massimo è stato loro concesso di installare dei mancorrenti lungo i gradini.

È evidente che in queste chiese, qualora non si possa assolutamente ricorrere ad un percorso alternativo accessibile, il raggiungimento del requisito dell’accessibilità diventa particolarmente difficile, ma forse non impossibile.

In alcune chiese inaccessibili bastano veramente modesti interventi per conseguire l’accessibilità, completando, integrando, modificando o correggendo interventi già esistenti e finalizzati a tale scopo.

Le chiese sotto elencate sono un’esemplificazione di quanto ora detto:

- **Natività di Maria Vergine (Basilica di Superga)**: esiste un percorso alternativo a quello principale, che prevede anche l’uso di un ascensore. La presenza di un gradino non consente a una persona in carrozzina di raggiungere autonomamente l’interno della basilica. Sarebbe sufficiente disporre una rampa, preferibilmente di tipo fisso, o intervenire sulla pavimentazione del vasto corridoio per raccordare con un piano inclinato le parti a livelli diversi.

- **San Francesco da Paola**: esiste la possibilità di accedere da un ingresso laterale, che attraverso due rampe può condurre in chiesa. Tale percorso non è ritenuto sufficientemente sicuro per le persone con disabilità e pertanto non viene praticato. Altra soluzione, evidentemente da studiare con particolare cura, potrebbe contemplare la possibilità di accesso dall’ingresso principale attraverso un sistema di piani inclinati per superare il dislivello dato dalla presenza di tre gradini.

- **San Lorenzo**: è stata recentemente riparata la pedana elettrica fissa, così come il campanello di chiamata. Occorre però garantire una manutenzione costante.

- **Sant'Agostino**: esiste un percorso alternativo da un ingresso laterale, sempre sulla stessa via della chiesa, che passando attraverso il chiostro e utilizzando un ascensore può condurre in chiesa. Attualmente tale percorso non può essere utilizzato per motivi di sicurezza, in quanto sono presenti attività di cantiere.

- **Santa Cristina**: dopo l'ampia rampa, di recentissima realizzazione, di larghezza pari a quella dell'ingresso, è presente un gradino di una decina di centimetri, che compromette la possibilità di entrata in chiesa autonomamente da parte di una persona in carrozzina. Occorrerebbe raccordare la rampa con il gradino mediante un elemento rimovibile per poter chiudere i battenti della chiesa.

Per le chiese il cui problema di accessibilità è dato dall'esistenza di un **numero limitato di gradini**, una delle possibili soluzioni, non richiedenti interventi onerosi, è data dall'**installazione di rampe fisse o rimovibili**.

Anche le **chiese accessibili** presentano alcuni **aspetti problematici** dovuti ad alcune carenze oppure a caratteristiche dimensionali piuttosto inadeguate per un'autonoma percorribilità da parte di persone in carrozzina.

Numerose **rampe hanno pendenze decisamente elevate**, in taluni casi sono superiori a quanto indicato dalla normativa tecnica, per la quale *"la pendenza di una rampa va definita in rapporto alla capacità di una persona su sedia a ruote di superarla e di percorrerla senza affaticamento anche in relazione alla lunghezza della stessa. Si devono interporre ripiani orizzontali di riposo per rampe particolarmente lunghe"* (Art. 4.1.11 del D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Inoltre sempre la stessa normativa all' Art. 8.1.11 dice che la **pendenza delle rampe non deve superare l'8%** e che, **nei casi di adeguamento, sono ammesse pendenze superiori, per un massimo del 12%** per uno sviluppo lineare massimo di 3 metri. **La rampa con pendenza in curva rende difficoltosa la salita e pericolosa la discesa**, specie se la pendenza è elevata. Infine, sovente le rampe **non sono provviste di elementi di protezione laterale**.

Si sottolinea come una pendenza eccessiva (indicativamente oltre l'8%), soprattutto se unita a cambiamenti di direzione, come curve, e magari anche a una certa lunghezza, rende molto difficile (se non impossibile) e anche pericolosa la salita e la discesa in modo autonomo, richiedendo pertanto la presenza e l'aiuto di altri.

Quasi tutte le **chiese accessibili attraverso un percorso alternativo** rispetto a quello principale con gradini, **non segnalano** né ai piedi della scalinata, né sulla parete principale della chiesa, né sulla cancellata di delimitazione, che esiste un percorso accessibile alternativo, con le modalità di raggiungimento dello stesso. Analogamente, **all'ingresso alternativo non è quasi mai presente la segnalazione dell'accessibilità col simbolo internazionale**.

Oltre a ciò, lungo il tragitto accessibile (che attraverso chiostrì, cortili, corridoi, ascensori, piani inclinati conduce quasi sempre in sacrestia, e da questa alla navata della chiesa), non compaiono mai indicazioni di segnalazione del percorso stesso. Al riguardo basterebbero semplici cartelli con frecce direzionali e il simbolo dell'accessibilità.

L'indicazione dell'esistenza del percorso alternativo accessibile (davanti alla chiesa e sull'ingresso del percorso accessibile) è un aspetto fondamentale, di estrema importanza, perché **la mancanza di informazioni rende vano il requisito dell'accessibilità**.

Un altro elemento indubbiamente problematico è rappresentato dalle **rampe rimovibili e posizionate in situ a richiesta**. Innanzitutto è indispensabile essere a conoscenza dell'esistenza di tale rampa, in secondo luogo occorre chiedere che venga posizionata o mediante telefonata o rivolgendosi in sacrestia o al custode o a qualche passante, rendendo pertanto non agevole l'ingresso alla chiesa.

Un **dato positivo riguarda la presenza**, in numerose chiese, di **mancorrenti ai lati dei gradini e delle scalinate**. Tuttavia manca il mancorrente centrale nelle scalinate particolarmente ampie, mancorrente la cui installazione è suggerita dalla normativa tecnica: *"I percorsi che superano i 6 metri di larghezza devono essere, di norma, attrezzati anche con corrimano centrale"* (Art. 7 del DPR 24 luglio 1996, n. 503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici").

CONCLUSIONI SULL'ACCESSIBILITÀ per persone con disabilità motoria delle CHIESE STORICHE DI TORINO

COLONNA 1 - NON ACCESSIBILE	16 su 37	43.2 %
COLONNA 2 - ACCESSIBILE	21 su 37	56.7 %
COLONNA 3 - ACCESSIBILE DALL'INGRESSO PRINCIPALE	5 su 21	26 %
COLONNA 4 - ACCESSIBILE DALL'INGRESSO ALTERNATIVO	14 su 21	74 %
COLONNA 5 - ACCESSIBILE IN AUTONOMIA	12 su 21	63 %
COLONNA 6 - ACCESSIBILE CON AIUTO	9 su 21	42.8 %

	1	2	3	4	5	6
1. Beata Vergine Consolata (...)		●		●		●
2. Corpus Domini						○
3. Gran Madre di Dio		●		●	●	
4. Immacolata Concezione	○					
5. Maria Consolatrice		●	●			●
6. Maria SS. Ausiliatrice (basilica)		○		○	○	
7. Natività di Maria Vergine	●					
8. Nostra Signora del Carmine	○					
9. Nostra Signora della Salute		●	●		●	
10. Nostra Signora del Suffragio		○		○		○
11. San Carlo Borromeo	●					
12. San Dalmazzo		○	○		○	
13. San Domenico	●					
14. San Filippo Neri		○	○		○	
15. San Francesco da Paola	●					
16. San Francesco d'Assisi	○					

CONCLUSIONI SULL'ACCESSIBILITÀ per persone con disabilità motoria delle CHIESE STORICHE DI TORINO

	1	2	3	4	5	6
17. San Francesco di Sales	●					
18. San Giovanni Battista		○		○	○	
19. San Giovanni Evangelista		●	●		●	
20. San Giuseppe	○					
21. San Lorenzo						●
22. San Michele	○					
23. Sant'Agostino	●					
24. Sant'Antonio da Padova		○		○		○
25. Santa Cristina	●					
26. Santa Giulia		○	○		○	
27. Santa Maria Al Monte		●		●		●
28. Santa Maria di Piazza	○					
29. Santa Rita da Cascia		●	●		●	
30. Santa Teresa d'Avila	○					
31. Santissima Annunziata		●	●			●
32. Santissimi Martiri	○					
33. Santo Sudario		●		●	●	
34. Santo Volto		○	○		○	
35. San Vincenzo de' Paoli		●		●	●	
36. Spirito Santo		○		○		○
37. Visitazione	●					

In occasione dell'ostensione della Sindone, ci sarà un servizio di accoglienza con volontari nelle seguenti chiese

San Giovanni Battista, Duomo di Torino (piazza San Giovanni) – accessibile

La chiesa è accessibile dall'edificio laterale collocato a destra della chiesa (1 e 2). Bisogna suonare al campanello (3 e 4), entrare dalla porta - ma c'è una piccola rampa troppo ripida (5), 18 cm di altezza per 28 cm di profondità - e salire utilizzando un ascensore accessibile (6); alla chiesa vera e propria si accede attraverso la sacrestia (7). Nell'ingresso c'è un servizio igienico di ampie dimensioni, ma non accessibile a causa della porta che si apre verso l'interno.



Mancano del tutto indicazioni per le persone con disabilità. Bisognerebbe sistemare ai piedi della scalinata del Duomo il simbolo del disabile (pittogramma blu) con una freccia che indichi la direzione dell'accesso; collocare sulla parete bianca laterale l'indicazione verso la porta d'ingresso all'ascensore; sostituire il pulsante esistente con uno di dimensioni adeguate e munito del simbolo di accessibilità.

Basilica del Corpus Domini (via Palazzo di Città, 20) – inaccessibile



Rispetto a questa foto (scattata nel febbraio 2010) è stata montata una rampa d'accesso. Permane una soglia a scendere di 4 cm prima della porta.

Santa Teresa d'Avila (via Santa Teresa, 5) – inaccessibile



Inaccessibile, in quanto davanti all'ingresso unico ci sono sei gradini (cinque da 16.5 cm più uno da 14.5). La chiesa è preceduta da un vasto sagrato che permetterebbe di inserire una rampa, anche fissa: lateralmente alla scalinata sarebbero utilizzabili 4.30 m. Al momento del sopralluogo, la chiesa era chiusa.

◀ Santissimi Martiri Solutore, Avventore e Ottavio (via Garibaldi, 25) – inaccessibile

Otto gradini (di 15 cm) di fronte all'ingresso principale rendono la chiesa inaccessibile. C'è un'entrata laterale sul lato sinistro della chiesa, anch'esso inaccessibile in quanto ci sono tre gradini.



San Carlo Borromeo (piazza San Carlo / piazza CIn, 236 bis) – inaccessibile

Un gradino (12.5 cm) di fronte all'ingresso principale rende la chiesa inaccessibile, stesso discorso per le tre entrate laterali. Non ci sono pedane, né fisse né rimovibili.

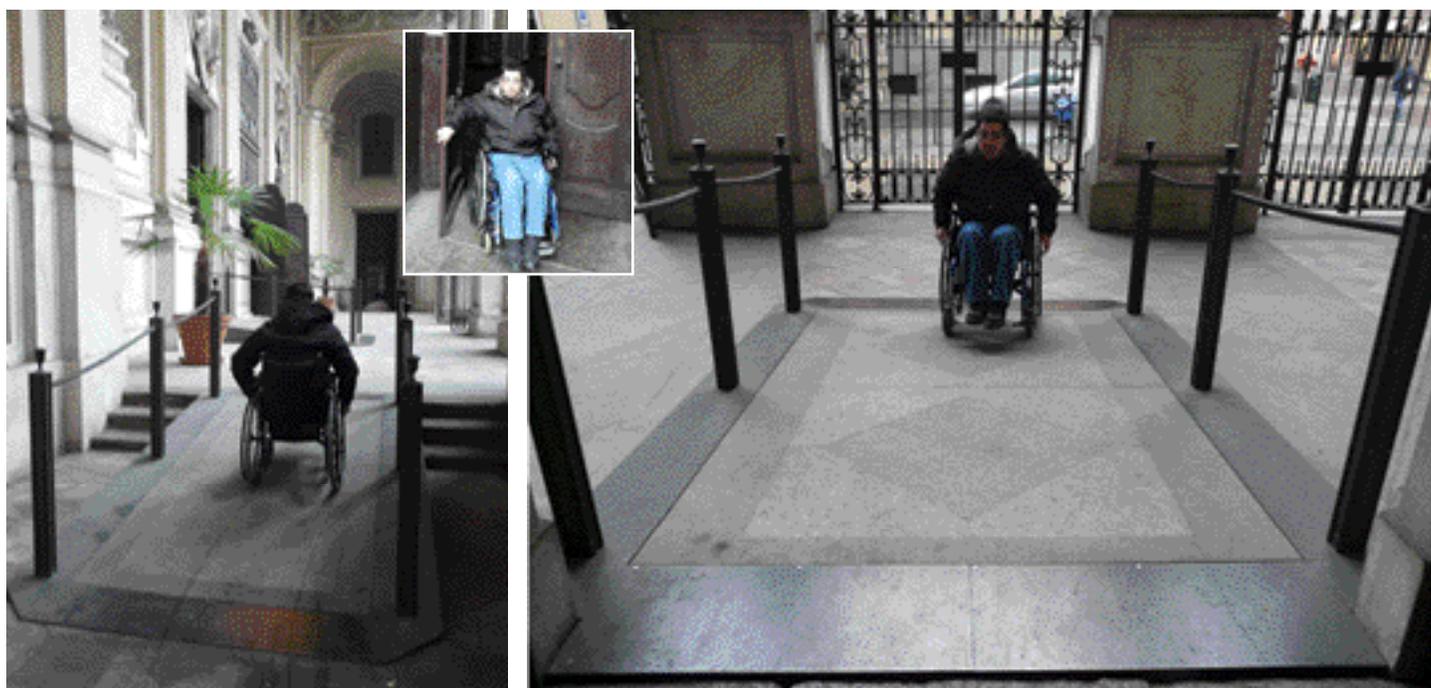


Santa Cristina (piazza San Carlo / piazza CIn, 231 bis) – inaccessibile

Una piccola pedana di legno (cambiata e migliorata durante i nostri sopralluoghi: confronta la foto centrale con quella a destra) permette di superare il primo gradino (15 cm), ma c'è un secondo gradino di 9 cm che impedisce il passaggio alle carrozzine e, comunque, sulla pedana non c'è spazio sufficiente perché una persona con disabilità possa aprire la porta da sola. Inaccessibili anche i due ingressi laterali sul lato sinistro della chiesa.

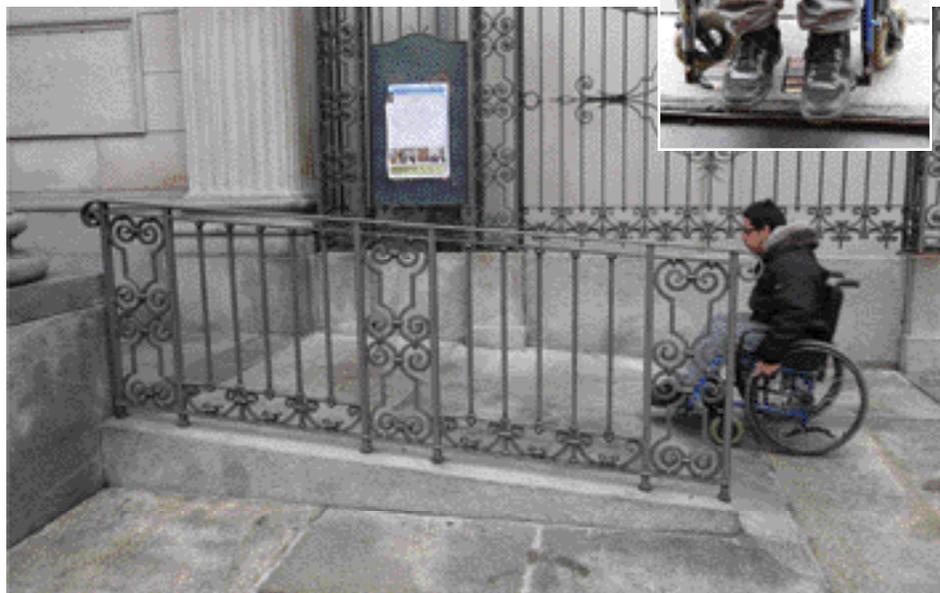
San Filippo Neri (via Maria Vittoria, 5) – accessibile

Non accessibile (acciottolato e gradini) l'ingresso principale, ma accessibile l'entrata laterale, da via Accademia Albertina. Il cancello esterno è aperto (c'è un piccolo gradino arrotondato di 1.5 cm che non impedisce il passaggio delle carrozzine), poi si superano due rampe fisse (3.30 m di lunghezza per 41 cm di dislivello, pendenza del 12%) e si entra tramite una porta che può aprire anche una persona con disabilità da sola.



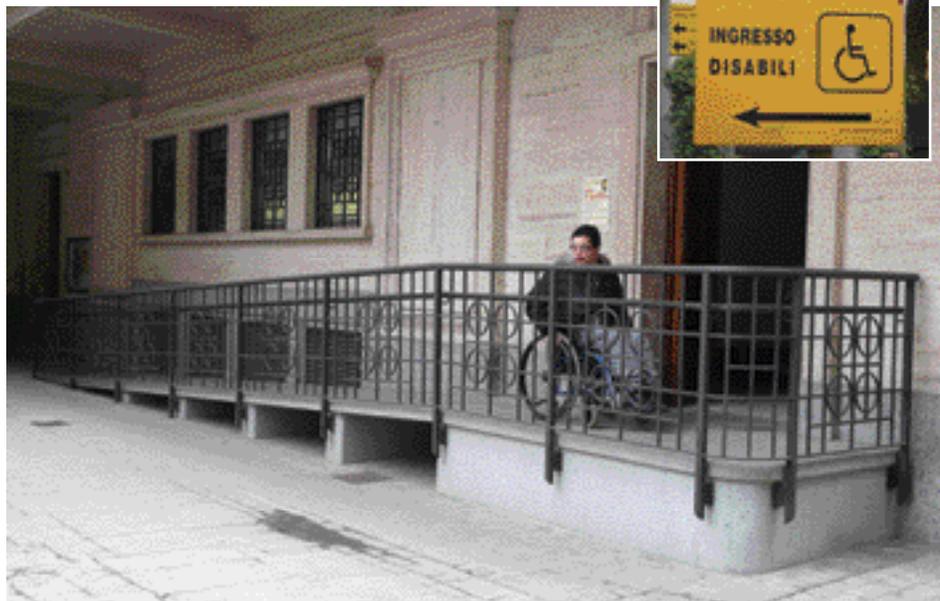
Santa Maria della Consolazione (piazza Consolata) – accessibile

C'è una comoda rampa (lunghezza 3.10 m, altezza 26 cm, pendenza 8%) che rende l'ingresso principale accessibile. Si consiglia di usare la porta d'ingresso di destra, perché quella a sinistra è molto dura. All'interno c'è un'altra rampa per accedere al secondo livello della chiesa, impossibile da percorrere da soli per le persone in carrozzina (la rampa ha due curve, una d'ingresso, l'altra dopo 4.30 m; lunghezza totale 5.20 m per 68 cm di altezza, pendenza circa 13%). C'è un servizio di accoglienza e di accompagnamento spesso presente.



Maria Ausiliatrice (piazza Maria Ausiliatrice, 32) – accessibile

C'è un parcheggio interno attrezzato per le persone con disabilità, basta chiedere di entrare al custode. L'ingresso alla chiesa è accessibile dal lato posteriore, il percorso lungo il cortile è indicato. Si entra tramite una rampa esterna dolce (lunghezza 9.25 m, larghezza 1.30 m, altezza 60 cm, pendenza 6.5%) e una seconda rampa interna più impegnativa (lunghezza 2.80 m, larghezza 1.30 m, altezza 36 cm, pendenza 12%). Problematica la porta d'ingresso alla chiesa, in quanto c'è poco spazio per aprirla per una persona con disabilità da sola.



San Lorenzo (piazza Castello / via Palazzo di Città, 4) – inaccessibile

Su via Palazzo di Città c'è un ingresso laterale (1) attrezzato con pedana elettrica fissa: c'è un campanello con le indicazioni (2) da suonare per farsi attivare il meccanismo. La pedana (3), installata una decina di anni fa, è ora funzionante. Anche al campanello, suonando, si riceve risposta.



L'ingresso principale, da piazza Castello, non è accessibile, in quanto – oltre a una piccola soglia in pietra di 5 cm (4) che rende difficoltoso superare il primo portone – ci sono tre gradini (13 + 13 + 10 cm di altezza) e una cancellata (5 e 6) difficile da tenere aperta che impediscono l'ingresso dalla zona della Scala Santa alla chiesa vera e propria. C'è lo spazio per installare una rampa.



Altre quindici chiese sono citate nel sito www.sindone.org, in quanto connesse con l'ostensione della Sindone.

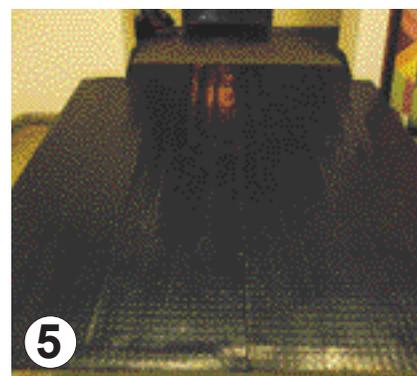
Gran Madre di Dio (piazza Gran Madre di Dio, 4) – accessibile



La Gran Madre è accessibile dalla destra dell'edificio, si entra in un ingresso laterale munito di scivolo d'asfalto e si sale tramite ascensore. Il problema è che non ci sono indicazioni esterne: servirebbe il pittogramma blu davanti alla scalinata principale e all'ingresso laterale attrezzato.

Santa Maria al Monte (via Giardino, 35) – accessibile

Davanti all'ingresso principale dei "Cappuccini" ci sono sette gradini da 17 cm e altri due gradini da 10 cm proprio prima della porta. Ci sono due rampe fisse, sulla destra della chiesa, che permettono di superare i sette gradini. La prima (1), di pietra, è una prosecuzione del marciapiede, misura 2.80 m di lunghezza e 2.90 m di larghezza, e supera un dislivello di circa 36 cm, pendenza 12%. La seconda (2), metallica, fa una curva, quindi risulta più difficile da percorrere per una persona con disabilità da sola: il dislivello è di circa 48 cm per una lunghezza di 4.60 m, pendenza circa 10%. Peccato che, una volta arrivati di fronte alla porta d'ingresso, rimangano altri due gradini impossibili da superare (3). Nonostante questa difficoltà, la chiesa è comunque accessibile attraverso il chiostro (4); bisogna suonare il campanello. Occorre superare con due rampe di legno rivestite in gomma a bolle (5). La prima è alta 45 cm, lunga 2.60 m e larga da 2.35 m a 1.80 m, pendenza 17%. La seconda è alta 14 cm, lunga 50 cm e larga 90 cm, pendenza 28%. Si arriva così fino alla Cappella di San Botonto, che poi è separata dalla navata centrale da un gradino a scendere di 12 cm (6).



Natività di Maria Vergine, Basilica di Superga (strada della Basilica di Superga, 73) – inaccessibile



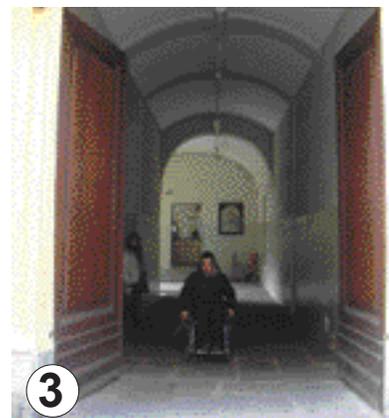
Alla destra della scalinata principale c'è il pittogramma blu che indica l'ingresso laterale da un cancello (1): per farselo aprire, bisogna chiedere al custode o suonare in sacrestia. Un percorso lungo e tortuoso (2), che comprende anche l'utilizzo di un ascensore accessibile (3), permette di salire fin a un ingresso laterale, che però è preceduto da un gradino di 16.5 cm (4 e 5). C'è lo spazio per una rampa, anche rimovibile. All'interno della Basilica, quattro gradini rendono inaccessibile l'ingresso nella Cappella del Voto.

Chiesa della Visitazione (via XX settembre, 23) – inaccessibile

L'ingresso principale, all'angolo tra via XX settembre e via Arcivescovado, è inaccessibile a causa di quattro gradini (11 + 16 + 16 + 15 cm). C'è un percorso alternativo (chiuso al momento del sopralluogo), ma è anch'esso inaccessibile, in quanto ci sono gradini e un portone di ferro.



Sant'Antonio da Padova (via Sant'Antonio da Padova, 7) – accessibile



Inaccessibile l'ingresso principale (1), in quanto ci sono sei gradini da 15 cm; inaccessibili anche i due ingressi laterali, a sinistra ci sono tre gradini da 17 cm, a destra cinque gradini da 15 cm. Per entrare nella chiesa bisogna suonare al numero 7, sulla destra della chiesa (2), e farsi aprire il passo carraio (3). Attenzione: ci sono due gradini anche per arrivare al campanello (2), quindi una persona con disabilità ha bisogno di un accompagnatore. Comunque, una volta entrati, bisogna attraversare il cortile, entrare da una porticina in fondo (4), salire con l'ascensore (5), percorrere un corridoio lungo ma piano, quindi entrare da una porta laterale. Non ci sono indicazioni per l'ingresso accessibile.



San Michele Arcangelo (via Giolitti, 44) – inaccessibile

Quattro gradini (24 + 17 + 17 + 17 cm) che danno sul marciapiede rendono la chiesa inaccessibile. Al momento del sopralluogo la chiesa era chiusa (apre solo il venerdì e il sabato dalle 10.00 alle 12.00).



San Francesco di Sales (via dei Mille, 25) – inaccessibile

Al momento del sopralluogo, la chiesa era in fase di ristrutturazione. Comunque l'ingresso principale sembra inaccessibile, visto che ci sono otto gradini (uno da 17 cm, gli altri sette da 15 cm), così come l'ingresso laterale sulla sinistra, in via Fratelli Calandra, dove ci sono altri cinque gradini davanti all'ingresso.

San Giovanni Evangelista (corso Vittorio, 13) – accessibile



La chiesa è accessibile tramite una rampa lunga 9.10 m e larga 1 m che permette di superare un dislivello di 1.02 m (sette gradini, uno da 12 cm e altri sei da 15 cm), pendenza circa 11%.



San Domenico (via San Domenico) – inaccessibile

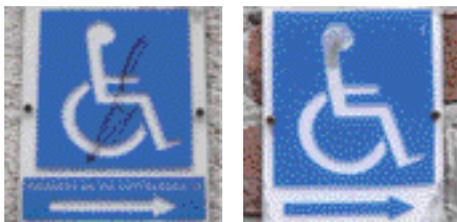
Quattro gradini (di 14 cm) a scendere prima del sagrato della chiesa, un gradino (sempre di 14 cm) prima del portone di ingresso e altri due gradini a scendere (di 16 e 17 cm) rendono la chiesa inaccessibile. Anche l'ingresso laterale su via Milano ha quattro gradini a scendere. C'è lo spazio per un sistema di rampe.



Santa Rita da Cascia (via Vernazza, 38) – accessibile

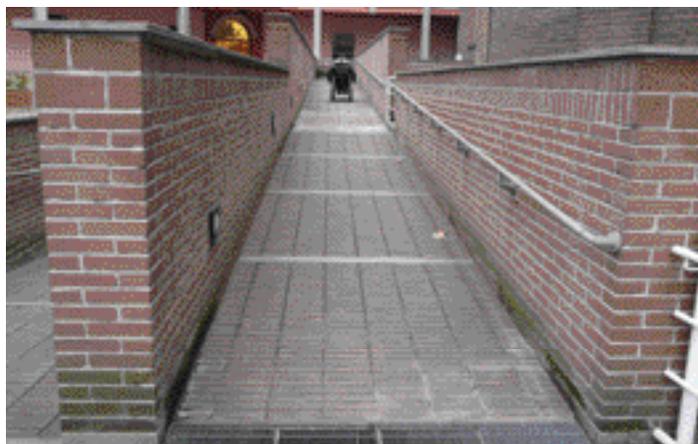
La chiesa è accessibile tramite due rampe metalliche, difficile da salire in autonomia per una persona in carrozzina perché un po' ripide. La prima supera un dislivello di 24 cm (due gradini di 9 e 15 cm), è lunga 1.14 m e larga 90 cm, pendenza 20%. La seconda supera un dislivello di 13 cm (un unico gradino), è lunga 85 cm e larga sempre 90 cm, pendenza 15%.





Santi Vincenzo de' Paoli e Antonio Abate al Cottolengo (via Cottolengo, 14) – accessibile

Non è accessibile l'ingresso principale da via San Pietro in Vincoli, ma è accessibile l'ingresso laterale da via Cottolengo 14: le indicazioni con pittogramma blu, per quanto piccole, ci sono. Alla chiesa si accede tramite una lunga rampa in muratura, di pendenza facilmente praticabile.



Santa Maria di Piazza (piazzetta Mastri Minusieri, 3) – inaccessibile



Due gradini (di 15 cm) di fronte all'ingresso principale rendono la chiesa inaccessibile. C'è un ingresso laterale sul lato sinistro della chiesa, anch'esso inaccessibile. Al momento del sopralluogo la chiesa era chiusa, ma non ci sono altre indicazioni.

San Giuseppe (via Santa Teresa, 22) – inaccessibile

Due gradini (14 + 16 cm) di fronte all'ingresso principale rendono la chiesa inaccessibile. Anche l'ingresso laterale ai Padri Camilliani, da passo carraio in via dei Mercanti 28, è preceduto da gradini.

Santa Giulia (piazza Santa Giulia, 7) – accessibile



La chiesa è accessibile tramite tre scivoli fissi, sul lato sinistro della chiesa. Il primo scivolo (1), di pietra, permette l'ingresso dal marciapiede al sagrato: è lungo 1.13 m, largo 1.25 m e supera un dislivello di 17 cm, pendenza 15%. Il secondo scivolo (1 e 2), anch'esso di pietra, permette di salire alla zona antistante l'ingresso: è lungo 5 m, largo 1.25 m e supera un dislivello di 49 cm (tre gradini da 16 + 16 + 17 cm), pendenza 10%. Infine un terzo scivolo (3) di alluminio permette di entrare in chiesa, dalla porta a sinistra rispetto all'ingresso principale (4): è lungo 1 m, largo 1.75 m e supera un dislivello di 16 cm, pendenza 16%.

Santo Sudario (via Piave angolo via San Domenico) – accessibile

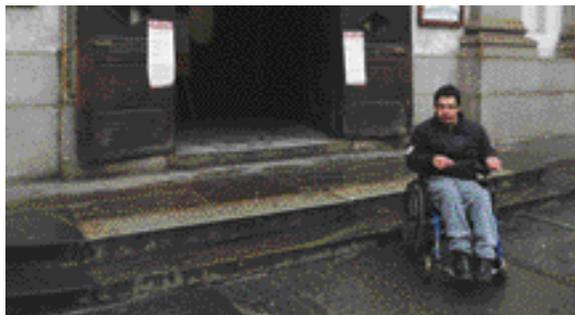
Inaccessibile l'ingresso principale su via Piave (c'è un gradino di 15 cm), si entra dal Museo della Sindone, in via San Domenico 28 (orario: dalle 9.00 alle 12.00; dalle 15.00 alle 19.00). Bisogna suonare il campanello, entrare dal portone posto sulla destra dell'ingresso al museo, accedere alla struttura tramite una rampa metallica posta nel cortile, percorrere un corridoio sufficientemente largo; il passaggio dal museo alla chiesa avviene tramite un ascensore accessibile.



Altre undici chiese storiche di Torino (che fanno parte delle trenta selezionate dall'associazione Guarino Guarini nel volume "Chiesa torinese, chiese giubilari", pubblicato in occasione dell'ostensione della Sindone del 2000):

San Francesco da Paola (via Po, 16) – inaccessibile

Tre gradini (da 16 + 19 + 17 cm) rendono la chiesa inaccessibile. Si potrebbe accedere alla chiesa dall'ufficio parrocchiale posto alla sinistra della chiesa (via Po 18) e aperto dalle 16.00 alle 18.00: bisogna superare due rampe, ma il viceparroco dice che "è una soluzione provvisoria e non offre adeguata sicurezza".



Santissima Annunziata (via Po, 45) – accessibile



Ci sono due gradini (16 + 16 cm) che renderebbero la chiesa inaccessibile, ma c'è una rampa rimovibile (larghezza 90 cm, lunghezza 150 cm, dislivello 32 cm, pendenza 20%) che si adatta perfettamente ai gradini stessi e rende accessibile la chiesa. La rampa è a disposizione di chi ne abbia bisogno: è appoggiata alla parete della chiesa, appena entrati sulla sinistra. Una persona con disabilità da sola non può usufruirne, bisogna avere un accompagnatore o affidarsi alla disponibilità delle altre persone; oppure occorre citofonare in via Sant'Ottavio 5 per chiedere che la rampa venga posizionata. La presenza della rampa rimovibile non è segnalata. La Cappella interna dedicata all'Addolorata non è accessibile per la presenza di due gradini.

San Francesco d'Assisi (via San Francesco d'Assisi, 11) – inaccessibile

Due gradini (di 14 cm) di fronte all'ingresso principale, sulla strada, rende la chiesa inaccessibile. Al momento del sopralluogo la chiesa era chiusa, ma non ci sono indicazioni di ingressi alternativi accessibili.



Immacolata Concezione, Arcivescovado (via Arcivescovado, 12) – inaccessibile

Due gradini da 13 cm rendono la chiesa inaccessibile dall'ingresso principale di via San Tommaso (tra l'altro il sagrato antistante l'ingresso è protetto da una catena che rende complicato anche avvicinarsi al portone della chiesa). Inaccessibile anche l'ingresso laterale, da via Arcivescovado. Al momento del sopralluogo la chiesa era chiusa, ma non ci sono altre indicazioni.



San Dalmazzo (via Orfane, 3) – accessibile

La chiesa è accessibile dall'entrata laterale sul lato sinistro dell'ingresso principale, tramite una piccola rampa che permette di superare due gradini di 11 cm ciascuno. La rampa è alta 22 cm, lunga 110 cm, pendenza 20%. Il portone però è pesante e una persona con disabilità da sola non ha spazio sufficiente per aprirlo.



Spirito Santo (via Porta Palatina, 7) – accessibile

Otto gradini (sette da 17 cm + uno da 14 cm) di fronte all'ingresso principale rendono la chiesa inaccessibile (1). Si può però accedere dal cancello posto su piazza Corpus Domini 20 (2) oppure dal cancello aperto in largo IV Marzo (3), tra la trattoria Spirito Santo e la casa del Senato; si entra in un cortile e tramite rampa (4) - larga 1.30 m, lunga 2 m, dislivello 22 cm, pendenza 11% - si accede alla sacrestia. Attenzione, occorre telefonare preventivamente per farsi aprire, perché l'ingresso accessibile non è segnalato in alcun modo. Nel cortile è presente un servizio igienico accessibile attrezzato.



Nostra Signora del Carmine (via del Carmine, 3) – inaccessibile

Sei gradini (di 15 cm) di fronte all'ingresso principale rendono la chiesa inaccessibile. C'è un ingresso laterale, anch'esso inaccessibile in quanto ci sono altri sei gradini. Al momento del sopralluogo la chiesa era chiusa, ma non ci sono altre indicazioni.



Nostra Signora del Suffragio, Santa Zita (via San Donato, 31) – accessibile



Un gradino (17 cm) che dà direttamente sulla strada rende l'ingresso principale alla chiesa inaccessibile. Ma si può telefonare dalle 10.00 alle 12.00 ai numeri 011.489143011 / 011.489145011 / 011.489146 per farsi aprire l'ingresso alternativo dal cortile, in via Vagnone, che è accessibile. Al momento del sopralluogo, tale accesso era chiuso, ragion per cui non è disponibile documentazione fotografica, ma il personale della chiesa e alcune persone con disabilità che ne hanno fruito garantiscono l'accessibilità di tale ingresso secondario.

Sant'Agostino (via Santa Chiara, 9) – inaccessibile

L'ingresso principale non è accessibile (1), visto che ci sono 6 gradini (da 16 cm) preceduti da un gradino residuo (da 3 cm). Sul lato sinistro della chiesa (via Sant'Agostino, 19) c'è un portone (2 e 3) dal quale si entra in chiesa tramite l'ascensore (4) posto nel chiostro; c'è anche un piccolo scivolo per entrare nel chiostro stesso (3). Poi si superano un paio di stanze (4 e 5) e si accede a una cappella laterale della chiesa, divisa dalla navata principale da un gradino (6). Ma non ci sono indicazioni di nessun tipo (né il pittogramma blu simbolo della persona con disabilità, né un nome sul campanello) e attualmente ci sono dei lavori in corso che rendono non visitabile il chiostro e inaccessibile anche questo ingresso laterale. La fine dei lavori è prevista entro il mese di aprile.





1

Nostra Signora della Salute (via Vibò, 24) – accessibile

L'ingresso da via Vibò non è accessibile perché ci sono numerosi gradini (1), ma c'è il pittogramma blu con il simbolo della persona con disabilità (2) che indica l'ingresso accessibile, da piazza della Vittoria (3). L'ingresso centrale della chiesa è preceduto da cinque gradini da 18 cm, ma sulla sinistra della chiesa c'è una larga rampa (4 e 5) dotata di corrimano (lunghezza 6 m, altezza 90 cm, pendenza 14%) che permette di entrare in chiesa (6).



2



3



4



5



6

Beata Vergine Consolata e Beato Giuseppe Allamano (corso Ferrucci, 18) – accessibile

L'ingresso principale (1) è inaccessibile per un gradino alto 17 cm, ma li bisogna citofonare (2) per farsi aprire l'ingresso accessibile, dalla "Libreria missioni Consolata" in via Cialdini, 2/A (3). Si attraversa una sala espositiva (4) sulle missioni della Consolata, in cui sono presenti due rampe di lunghezza e pendenza contenute; si arriva quindi alla lunga rampa fissa che dà accesso alla chiesa (5 e 6). Quest'ultima rampa si sviluppa lungo tre pareti della sala, facendo due curve di 90 gradi: dislivello 77 cm, lunghezza (misurata lungo il lato interno) 7.40 m, larghezza 1.20 m, pendenza circa 8% (misurata lungo la mezzera della rampa).



6



1



2



3



4



5

Infine merita una descrizione anche la Chiesa del Santo Volto, dove Papa Benedetto XVI incontrerà i fedeli durante la sua visita a Torino (domenica 2 maggio). Non è una chiesa storica, ma ha un alto valore architettonico e, quindi, turistico, in quanto l'opera dell'architetto svizzero Mario Botta è una dei più importanti esempi di chiesa "moderna".

Chiesa del Santo Volto (via Val della Torre, 3) - accessibile

La chiesa è perfettamente accessibile. Da via Val della Torre c'è una salita di ingresso al cortile, poi nella chiesa non ci sono gradini o altre barriere architettoniche, ma si può liberamente muoversi dalla porta d'ingresso fin dietro l'altare grazie a un sapiente gioco di dislivelli. Nel cortile c'è un bagno pubblico accessibile e indicato con i pittogrammi blu.

